

LA PARTECIPAZIONE A FOLLONICA

di *Alessandro Agostinelli**

Il Comune di Follonica, forte di un'esperienza quasi decennale e di un'intensa attività recente, ha adottato la partecipazione come coinvolgimento dei cittadini al processo decisionale locale dal basso, che rafforza sia la rete di pratiche democratiche già presenti sul territorio, aiutandole a diffondersi nella intera comunità, sia l'emergere di saperi nuovi e pluralistici.

Un buon governo può accrescere e rinvigorire il capitale sociale e la fiducia dei cittadini attraverso la partecipazione attiva al processo di costruzione ed elaborazione delle decisioni, rafforzando la coesione sociale e generando la dimensione del pubblico che trasforma individui privati in pubblici cittadini.

L'amministrazione comunale ha progettato, promosso e organizzato alcuni importanti percorsi partecipativi per coinvolgere la cittadinanza in alcune decisioni legate soprattutto alla forma fisica della città: strumenti urbanistici, manutenzioni ordinarie, lavori pubblici.

Già nel 2000 era stato avviato un percorso di partecipazione per la stesura del Piano Strutturale attraverso forum aperti alla cittadinanza, incontri con le associazioni di categoria, coinvolgimento delle strutture educative del territorio, in una modalità più di natura concertativa che partecipativa. Poi, a partire dal 2004, con l'attivazione di un assessorato alla partecipazione e la creazione di un ufficio apposito diretto da personale competente, il percorso (legato anche alle politiche di uso e assetto del territorio) ha ripreso slancio in occasione della definizione del Regolamento Urbanistico ed è stato realizzato nel periodo da giugno a dicembre 2006 con il contributo partecipativo trasversale della cittadinanza. Il coinvolgimento attivo dei cittadini nel processo di elaborazione dello strumento urbanistico si è sviluppato attraverso i *forum* (aperti alla città) e i *focus group* (riservati ai gruppi di lavoro tematici). In questo caso la tipologia del processo partecipativo (con la diretta supervisione del dirigente che ha guidato l'ufficio, fornendo al funzionario le opportune conoscenze metodologiche e motivando il personale) ha potuto disporre di una più ampia gamma di azioni, cercando di coinvolgere non solo i portatori di interesse, ma gli abitanti, anche nella loro competenza civica.

Negli anni dal 2005 a tutto il primo semestre 2009 il Comune di Follonica si è distinto nelle pratiche partecipative per varietà di temi e capacità di coinvolgimento della cittadinanza. A queste attività, il gruppo di lavoro interno all'Ente, coordinato dal dirigente, ha sviluppato anche alcune collaborazioni esterne, soprattutto in campo teorico: prova di un lungo lavoro di ricerca e sperimentazione è stato il gruppo di lavoro interdisciplinare che ha visto insieme competenze comunali interne (Ufficio Comunicazione e Partecipazione, Ufficio Informatica, Ufficio Urbanistica, Ufficio Lavori Pubblici, Ufficio Servizi Sociali) ed esperti e ricercatori universitari esterni (Università di Firenze, Università di Bergamo, IUAV Venezia, Agea, RNM). Questo team ha prodotto un documento "Il gioco della partecipazione - Materiali documentali delle attività svolte dal gruppo di lavoro sulla partecipazione attivato dal Comune di Follonica tra ottobre e dicembre 2006", acquisito alle attività amministrative con determina dirigenziale n. 1197/2006 e poi con delibera di giunta n. 71/2007.

Due campi dove si sono attivati processi partecipativi sono le politiche giovanili e le questioni dell'immigrazione. Il primo è stato il Forum Giovani, che ha prodotto un gruppo di lavoro autonomo di ragazzi che hanno operato nel corso del 2006 e del 2007 con progetti organizzati indipendentemente dall'amministrazione e col supporto di risorse comunali per arrivare a elaborare una pubblicazione sullo stato delle cose della realtà giovanile nella città (Quaderno Follonichese tematico sui Giovani, pubblicato nel 2007).

Il secondo è stato il Forum Culture del Mondo che dopo un periodo introduttivo di studio con alcuni esperti mediatori linguistico-culturali, ha cercato di far interagire immigrati e indigeni su alcuni temi culturali e di relazione, con un questionario che ha dato vita a una commissione interculturale (assemblea consultiva del forum) e a un segretariato interculturale che ha lo scopo di fare proposte operative.

* Dirigente Area Informativa - Ufficio Stampa e Partecipazione, Comune di Follonica.

Ma la vera novità di questi ultimi anni è stata l'attivazione del **Forum dei Quartieri** che si è sviluppato in diverse direzioni: nel 2005 con assemblee di ascolto nei vari quartieri cittadini; nel 2006 proponendo la progettazione concertata di via La Marmora (cfr. Agostinelli-Martini-Serni, *Via La Marmora, Follonica - manuale di partecipazione per progettare insieme ai cittadini*, Alinea editrice, Firenze 2008); nel 2007-2008 proponendo alcuni sondaggi dettagliati sullo stato fisico della città, con assemblee nei vari quartieri e un indirizzo finale per la manutenzione ordinaria cittadina; nel 2008-2009 con la progettazione concertata per l'arredo urbano del quartiere Senzuno, a partire dal piano particolareggiato. Mentre il forum su via La Marmora è stato in assoluto il più partecipato e il più riuscito, tanto da meritare la pubblicazione del caso, il forum su Senzuno è stato il più importante dal punto di vista della sperimentazione di nuove tecnologie al servizio di un processo deliberativo. Nel caso di Senzuno, infatti, si sono scelte tre opzioni possibili di intervento per l'arredo urbano della zona e si è proposto ai cittadini di scegliere la loro soluzione attraverso lo strumento digitale veicolato da internet, che ha unito la piattaforma GIS, con le caratteristiche 3D, il tutto miscelato con una forma di voto e discussione partecipativa digitale. È stata una novità eclatante per avvicinare sempre più gli abitanti alle problematiche del loro quartiere ma anche al computer, per diffondere la pratica della partecipazione attiva alle scelte dell'amministrazione comunale e, in sintesi, per far crescere il senso di civismo e di interesse per la cosa pubblica. Si tratta della prima vera esperienza tecnologica di interazione concreta tra digitale e processo partecipativo, ed è un modello cui guardare con grande attenzione (<http://follonica.3dgis.it/>). Infine serve ricordare il contributo del Comune di Follonica alla produzione della Legge regionale sulla partecipazione, che ha visto una grande attività collaborativa del dirigente che ha permesso l'introduzione dello strumento PAAS all'interno del testo di legge, raccomandando la diffusione del computer in modo da abbattere più possibile il *digital divide*. Serve forse ricordare anche la grande dinamicità del sito web comunale, e le sue rinnovate funzioni, con la rassegna stampa on-line, la segnalazione guasti, e il forum on-line che ha molti settori tematici di confronto tra cittadini e istituzioni.

Non in tutti i casi, ma per la maggioranza, organizzativamente quasi tutti i processi si sono svolti con una semplice sequenza di procedure generali:

- fase di studio interno agli uffici, con proposta del testo base con opzioni di scelta per i cittadini;
- fase di ascolto (*forum*), per l'identificazione dei problemi;
- fase di confronto (*focus group*) per l'ordinamento delle priorità e la previsione di possibili soluzioni;
- fase di proposta (*focus group*) per l'organizzazione delle idee e la formalizzazione delle soluzioni condivise;
- fase di sintesi e verifica (*forum*), per l'esposizione alla città delle proposte elaborate e l'adozioni del provvedimento adottato dal tavolo finale con definizione dell'*action planning* operativo.